

L'INTERVISTA Alberto Viano (Aniasa)

«Noleggio senza bonus? Errore grave»

Il presidente: «Escluso un settore centrale per la eco-transizione»



Scenario

Si continua a privilegiare la proprietà del veicolo rispetto all'uso

Roberta Pasero

■ Dimenticate. Escluse. Bistrattate. Come fossero le Cenerentole dell'*automotive*. Sono le flotte aziendali, non contemplate, salvo prossimi colpi di scena, nei 650 milioni di incentivi triennali stanziati nel nuovo Dcpm dal governo, e in attesa di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Una «dimenticanza» che contrasta con l'importanza di un comparto decisivo anche per rilanciare le vendi-

te di auto a basse emissioni in vista degli obiettivi fissati dall'Ue che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990. Lo confermano i dati: nei primi tre mesi del 2022 le società e le aziende hanno immatricolato il 65% delle auto elettriche e il 77% di quelle ibride commercializzate. «L'esclusione del noleggio dagli incentivi per l'*automotive* stupisce, perché è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti», commenta Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'*automotive* digital. «Ciò indica come venga ancora privilegiato l'acquisto dell'auto allontanando il passaggio graduale dalla proprietà all'uso. Un'evoluzione, quest'ultima, che porterebbe con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli».

Preoccupazione condivisa anche da Unrae, l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri, sulla base dei dati trimestrali raccolti nel suo Osservatorio utilizzatori Noleggio Lungo Termine, e che parlano di 135.113 contratti NLT firmati nel primo trimestre.

di cui l'82.6% da società (111.618) e il 17.4% da privati (23.495), con una predilezione delle flotte per berline (31.7%), crossover (30%) e fuoristrada (15.8%). «L'esclusione, in particolare, del noleggio a lungo termine dagli incentivi rischia di soffocare un segmento di mercato molto promettente e orientato alle nuove motorizzazioni», sostiene il direttore generale Andrea Cardinali.

Però non sono soltanto gli incentivi a pesare sul settore delle flotte aziendali che come tutto il mondo *automotive* soffre per il rallentamento della produzione industriale dovuta alla crisi dei *microchip*, al costo dell'energia, alla carenza di prodotto che si fa molto sentire nelle flotte, soprattutto nel noleggio a breve termine, essenziali anche per la fornitura delle auto sostitutive o in pre-assegnazione. Nel *cahier de doléance* c'è anche l'annosa questione della detraibilità dell'Iva, in Italia ancora al 40% rispetto al 100% applicato negli altri Paesi Ue. «Ora auspichiamo che le imprese possano beneficiare almeno della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali», riflette Viano. «È necessaria una politica fiscale che le favorisca realmente senza penalizzare le forme di utilizzo maggiormente sostenibili quali il noleggio».



L'associazione di settore: "Assurdo, è il principale incentivo al ricambio dei veicoli inquinanti"

Incentivi auto, escluso il noleggio

ROMA (va. gi.) - Il governo esclude il noleggio di auto dagli incentivi per la riduzione dell'impatto ambientale in materia di mobilità, inseriti nel "dl Energia". Una scelta scellerata, secondo l'Aniasa, associazione interna a Confindustria che riunisce gli operatori del settore dei servizi per la mobilità.

"L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo - spiega Alberto Viano, presidente dell'Aniasa - non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei".

Nelle ultime settimane l'associazione aveva intrapreso diverse iniziative per scongiurare quello che definisce come un vero e proprio boomerang nel cammino verso la conversione dei veicoli inquinanti. In particolare aveva posto l'accento sul fatto che sono soprattutto le agenzie di noleggio a diffondere nella società la cultura dell'utilizzo di vetture a basso impatto ambientale: *"Nei primi tre mesi del 2022 - si legge in un recente rapporto - le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride".* Basti pensare che i veicoli a noleggio hanno una "vita" media di 4 anni, contro gli 11,8 anni di vita media del parco auto totale.



Niente incentivi per il noleggio



Le flotte, a quanto pare, per il governo, non servono a nulla. Ecco il pensiero/appello di **Alberto Viano, Presidente ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.



“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire – dichiara **Alberto Viano, Presidente ANIASA** - in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.



L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.



Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.



In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.



“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati - ha sottolineato Alberto Viano - Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.



❓Incentivi auto: tagliato fuori il noleggio. Perché?



Transizione ecologica? Le flotte, a quanto pare, per il governo, non servono a nulla. Ecco il pensiero/appello di **Alberto Viano, Presidente ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire – dichiara **Alberto Viano, Presidente ANIASA** – in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il

ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati - ha sottolineato Alberto Viano - Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

ANIASA, l'esclusione del noleggio dagli incentivi rallenta la transizione ecologica



Il Governo, come abbiamo visto, ha finalmente approvato i nuovi incentivi 2022 anche se per renderli disponibili servono ancora alcuni passaggi. La nuova struttura degli incentivi ha **lasciato perplesse diverse associazioni di categoria**. UNRAE, per esempio, ha criticato diversi aspetti tra cui l'estrema lentezza per l'entrata in vigore del Decreto e la decisione di aver ridotto il limite del costo delle vetture nella fascia 0-20 g/km di CO2 (le elettriche) a 35 mila euro più IVA.

Ora interviene sul tema degli incentivi 2022 anche **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, che punta il dito sulla scelta del Governo di **escludere il noleggio dagli incentivi**.

Alberto Viano, Presidente **ANIASA**, si dice sorpreso dalla scelta del Governo in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti.

Secondo Viano, questa scelta è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per **rallentare il processo di transizione ecologica nel Paese** e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli. **ANIASA** aveva già sollecitato il Governo

a rivedere la sua posizione, evidenziando l'importanza che riveste il comparto aziendale. Dati alla mano, nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Dunque, secondo l'associazione, le **flotte aziendali a noleggio** svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

Vista la decisione del Governo, **ANIASA** auspica che almeno le imprese possano **beneficiare della rivisitazione dell'IVA** sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap con i principali Paesi europei. Va dunque superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. Una posizione appoggiata anche da altre associazioni del settore automotive.

Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km.

ANIASA, l'esclusione del noleggio dagli incentivi rallenta la transizione ecologica



Il Governo, come abbiamo visto, ha finalmente approvato i nuovi incentivi 2022 anche se per renderli disponibili servono ancora alcuni passaggi. La nuova struttura degli incentivi ha **lasciato perplesse diverse associazioni di categoria**. UNRAE, per esempio, ha criticato diversi aspetti tra cui l'estrema lentezza per l'entrata in vigore del Decreto e la decisione di aver ridotto il limite del costo delle vetture nella fascia 0-20 g/km di CO2 (le elettriche) a 35 mila euro più IVA.

Ora interviene sul tema degli incentivi 2022 anche **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, che punta il dito sulla scelta del Governo di **escludere il noleggio dagli incentivi**.

UNA SCELTA CHE SORPRENDE

Alberto Viano, Presidente **ANIASA**, si dice sorpreso dalla scelta del Governo in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti.

Il miglior Xiaomi per foto senza 5G? Redmi Note 10 Pro, compralo al miglior prezzo da

Amazon Marketplace a **399 euro**.

CLICCA QUI PER CONTINUARE A LEGGERE

Publicato in Economia e Mercato

Incentivi auto, è polemica sull'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi automotive appena stanziati dal Governo



A esprimere il proprio disappunto verso questa scelta è **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, per bocca del suo Presidente Alberto Viano: "L'esclusione del noleggio dagli incentivi non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

"**Tale scelta**", prosegue Viano, "è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

L'Associazione aveva evidenziato come oggi le flotte aziendali a noleggio svolgano un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in

circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“**Negli ultimi mesi** sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Incentivi auto, è polemica sull'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi automotive appena stanziati dal Governo



A esprimere il proprio disappunto verso questa scelta è **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, per bocca del suo Presidente Alberto Viano: "L'esclusione del noleggio dagli incentivi non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

"**Tale scelta**", prosegue Viano, "è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

L'Associazione aveva evidenziato come oggi le flotte aziendali a noleggio svolgano un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in

circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Incentivi auto, ANIASA: l'esclusione delle flotte aziendali rallenta la transizione ecologica



“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.

E' questo il commento di **Alberto Viano**, Presidente **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

*“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato **Alberto Viano** – Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.*

Aniasa: “Servono incentivi per le flotte aziendali”

L'Associazione si rivolge al governo: “L'esclusione delle flotte rallenta la transizione ecologica e penalizza il noleggio”



“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il **principale strumento** in grado di favorire la **transizione ecologica** del nostro parco circolante e di accelerare il **ricambio dei veicoli più inquinanti**. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della **rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali** che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali **Paesi europei**”. Lo dice **Alberto Viano**, presidente **Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in **Confindustria** il **settore dei servizi di mobilità**, in merito alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

“ACQUISTO TROPPO PRIVILEGIATO RISPETTO AL NOLEGGIO”

Secondo Viano, l'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come “a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto”, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli. Nei giorni scorsi **Aniasa** aveva evidenziato il **ruolo decisivo del comparto aziendale** nella diffusione di veicoli a **basse emissioni**: nei primi tre mesi del **2022 le società**

hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

IL RUOLO DELLE FLOTTE

Le **flotte aziendali** a noleggio, sottolinea **Aniasa**, svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il **rinnovo del parco circolante** e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, **economicamente accessibili**.

LA QUESTIONE FISCALE

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'Ue che prevedono di azzerare le **emissioni** nel **2050** e di ridurle entro il **2030** del **55%** rispetto al **1990**, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. **In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%**, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del **40%**.

❓Niente incentivi alle flotte: ANIASA non ci sta e fa appello al Governo



Incentivi auto 2022, **ANIASA** non ci sta: "l'esclusione delle flotte aziendali rallenta la transizione ecologica".

Il Governo italiano ha da poco approvato i **nuovi incentivi auto 2022**, lasciando però perplesse alcune note associazioni di categoria. Tra queste c'è anche **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, che ha espresso tutta la sua delusione, lamentando il fatto che il **noleggio sia stato escluso dagli incentivi**.

L'appello dell'Associazione, dunque, è il seguente: "È oggi necessario **considerare una politica fiscale che favorisca realmente la transizione ecologica**, i consumatori e le imprese, non penalizzando le forme di utilizzo maggiormente sostenibili quali il **noleggio**".

Sull'argomento si è espresso anche **Alberto Viano**, il presidente di **ANIASA**, che ha dichiarato: "L'esclusione del **noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire**, in quanto oggi proprio il **noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle**

vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali paesi europei”.

L'Associazione, inoltre, sottolinea: “L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per **rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro paese** e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario”.

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato l'Esecutivo italiano a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 **ANIASA** precisa che le società hanno immatricolato il 65% e il 77% delle auto elettriche ed ibride.

“Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili. In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%”, spiega **ANIASA**.

La parola al presidente Alberto Viano

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però **ancora non hanno dato i frutti sperati**”, ha sottolineato Alberto Viano – presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, **abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica** e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Aniasa: escludere le flotte aziendali dagli incentivi auto frena la transizione ecologica

Published in: Sistema Italia | Tags list:



Aniasa esprime il proprio rammarico per l'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi auto previsti nel DL Energia, e chiede al Governo di considerare una politica fiscale che non penalizzi le forme di utilizzo più sostenibili, come il noleggio.

L'esclusione delle flotte aziendali a noleggio dalla legge sugli incentivi auto è indice di come prevalga ancora una visione che privilegia l'acquisto dell'auto, rischiando di rallentare il processo di transizione ecologica e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli.

Aniasa ha invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni. Nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% e il 77% delle auto elettriche e ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili. La vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni, mentre l'età media del parco circolante è di 11,8 anni.

In vista degli obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità dal 2007,

con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

«L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti – afferma Alberto Viano, Presidente di **Aniasa** – Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei. Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati. Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km»

Incentivi auto, è polemica sull'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi automotive appena stanziati dal Governo



A esprimere il proprio disappunto verso questa scelta è **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, per bocca del suo Presidente Alberto Viano: "L'esclusione del noleggio dagli incentivi non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

"**Tale scelta**", prosegue Viano, "è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

L'Associazione aveva evidenziato come oggi le flotte aziendali a noleggio svolgano un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in

circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“**Negli ultimi mesi** sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Incentivi auto, è polemica sull'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi automotive appena stanziati dal Governo



A esprimere il proprio disappunto verso questa scelta è **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, per bocca del suo Presidente Alberto Viano: "L'esclusione del noleggio dagli incentivi non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

"**Tale scelta**", prosegue Viano, "è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

L'Associazione aveva evidenziato come oggi le flotte aziendali a noleggio svolgano un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in

circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“**Negli ultimi mesi** sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Incentivi auto, è polemica sull'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi automotive appena stanziati dal Governo



Incentivi auto, è polemica sull'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi automotive appena stanziati dal Governo

A esprimere il proprio disappunto verso questa scelta è **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, per bocca del suo Presidente Alberto Viano: "L'esclusione del noleggio dagli incentivi non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

"Tale scelta", prosegue Viano, "è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

L'Associazione aveva evidenziato come oggi le flotte aziendali a noleggio svolgano un ruolo

fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di ANIASA. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Incentivi auto, è polemica sull'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi automotive appena stanziati dal Governo



A esprimere il proprio disappunto verso questa scelta è **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, per bocca del suo Presidente Alberto Viano: "L'esclusione del noleggio dagli incentivi non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

"**Tale scelta**", prosegue Viano, "è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

L'Associazione aveva evidenziato come oggi le flotte aziendali a noleggio svolgano un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in

circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“**Negli ultimi mesi** sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Niente incentivi per il noleggio, scandalo tutto italiano

la Repubblica

"L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei": così Alberto Viano, Presidente **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, commenta le misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco

circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano - Presidente di ANIASA. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Incentivi 2022 – Aniasa: “Escludere le flotte rallenta la transizione ecologica”

L'**Aniasa** esprime tutta la sua delusione per il mancato inserimento delle flotte aziendali nel nuovo programma di incentivi alla rottamazione. Secondo l'associazione di rappresentanza del settore dei servizi di mobilità, l'esclusione del noleggio finirà per rallentare la transizione ecologica e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli, cancellando evidenti e positive “ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario”.

Il ruolo del noleggio. L'**Aniasa** sottolinea quindi il ruolo “decisivo” del noleggio nella diffusione dei veicoli a basse emissioni. Infatti, nel primo trimestre il 65% delle elettriche e il 77% delle ibride è stato immatricolato dalle società. Inoltre, le flotte aziendali forniscono una spinta anche al rinnovo del parco circolante (4 anni di età media per i veicoli a noleggio contro gli 11,8 del parco complessivo) e all'immissione in circolazione di usate di “ultima generazione” ed “economicamente accessibili”.

La richiesta. “L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti”, afferma il presidente dell'associazione, Alberto Viano, lanciando per l'ennesima volta la proposta di una revisione del sistema fiscale gravante sulle flotte: “ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”. In Italia è concessa una detraibilità fino al 40%, a fronte del 100% previsto in Paesi come Spagna, Francia e Germania. “Di recente, anche insieme alle altre associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei”, aggiunge Viano. “Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'Iva attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 di 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 di 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 di 61-135 g/Km”.

ANIASA: l'esclusione delle flotte aziendali rallenta la transizione ecologica

“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.

E' questo il commento di Alberto Viano, Presidente **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano - Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40%

portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Noleggio auto dimenticato dagli ecobonus statali: denuncia



Delusione e scoramento. Noleggio auto dimenticato dagli ecobonus statali: denuncia di Alberto Viano, Presidente **Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei, dice l'**Aniasa**

Purtroppo, c'è una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto: finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario, l'accusa.

Noleggio auto senza la giusta attenzione

Nei giorni scorsi, l'Associazione aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei.

In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

Incentivi auto: Aniasa, no a noleggi rallenta transizione green



“L’esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell’Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.E’ il commento di Alberto Viano, presidente dell’Aniasa, l’Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all’auto previsti nel DL Energia. Nei giorni scorsi l’Aniasa aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride. Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell’immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

[Fonte articolo: ANSA]